Maldacea Moisè
di Vincenzo e di Maria Felice Previtera
nacque a Foggia 16 aprile 1822

Altri lo danno nato nel 1826.
La famiglia era oriunda di Sorrento e Moisè ebbe i natali a Foggia in quanto il padre con la moglie ivi si trovava, perché Generale della Guarnigione.
Fece Moisè i suoi studi a Parma presso il collegio dei nobili dove i giovani venivano addestrati nelle scienze militari.
Il 1-3-1848 come semplice soldato fu assegnato al 4° Reggimento di linea.
Avuta una licenza di sei mesi in Lombardia non rientrò più al corpo e con il grado di sergente fu assegnato al 2° Battaglione dei Volontari napoletani al servizio del Governo Provvisorio di Venezia.
Seguendo il Generale Pepe si distinse nella difesa di Venezia e nel febbraio dello stesso anno (1849) sposò Oliva Penso (appartenente ad una nobile famiglia di Chioggia) dalla quale ebbe tre figlie: 1 (?) - 2 (?) - 3 (?) … che andò in isposa all'avv. Giovanni Bovio di Bari.
Dopo la capitolazione di Venezia aveva cercato scampo con la fuga su una piccola imbarcazione ma fu catturato assieme alla moglie e ad una figlia da un brik da guerra austriaca e cacciato nel borgo penale di Brindisi dove vi rimase per quattro anni e infine fu esiliato a Tunisi.
Nel 1859 ritornò in Piemonte.
Partecipò alla seconda guerra d'indipendenza.
Fu aggregato ai Cacciatori delle Alpi con il grado di furiere.
Fece tutta la campagna ed ebbe le medaglie commemorative italiana e francese.
Poi entrò a far parte dell'esercito regolare il 27-3-1862 confermatogli il grado di Maggiore fu assegnato al 5° Regg. Fanteria.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
Fu aggregato alla III compagnia.
Imbarcato sul Lombardo.
Nella battaglia di Calatafimi riportò gravi ferite al braccio sinistro causato da un proiettile e fu curato nell'ospedale di Vita, altri scrissero che fu ricoverato in casa della famiglia Corrao e il 13 giugno partì per Castelvetrano e fu ricoverato nel convento di San Domenico *"in una stanza separata avend'egli bisogno per la natura di sua ferita, di quiete assoluta e di cure speciali"* (Sylva Guido).
Ebbe le medaglie commemorative e una medaglia d'argento al valor militare per essersi distinto durante la campagna.
Il 2-10-1860 fu destinato alla Piazza di Napoli e il 12-11-1860 fu il comandante della piazza di Lecce.
Il 14-2-1862 fu collocato in aspettativa per infermità.
Assunto in servizio il 22-2-1865 fu addetto allo Stato Maggiore delle piazze a Lanusei (Nuoro).
Il 28-2-1867 fu collocato in aspettativa e il 23-7-1867 fu collocato a riposo e si stabilì a Bari.
Fu promosso Tenente Colonnello nella riserva il 1-1-1874.
Ebbe la croce di Cavaliere dell'ordine di SS. Maurizio e Lazzaro e la croce di Ufficiale della Corona d'Italia.
Dal 26-10-1878 fino alla morte fu Presidente dell'Associazione Veterani combattenti delle patrie battaglie.
Il 21-12-1878 scrisse una lettera nella quale comunicava di essere già vedovo e manifestava il desiderio di passare a nuove nozze, godendo della pensione.
Morì a Bari il 21 marzo 1898; a Foggia gli è stata intitolata una piazza ed innalzato un monumento nella Villa Comunale.

Moisè Maldacea
Or son cent'anni
da quando partia,
verde di speme e d'anni,
la balda schiera dei Garibaldini,
fiera,
al grido d'Italia
e libertà;
rapita dalla magia
de l'Eroe gigante.

E da cent'anni,
il silenzio vela
con dolce suo mister,
l'ansia e l'ardor,
che nel combatter
poser,
di Foggia, i Garibaldini,
al fianco del condottier
fatale.

Ma, il canto,
ch'oggi al ciel sale,
nel purpureo fiammeggiar
de la memoria,
l'ingiustificato oblio,
d'uno dei Mille,
vince:
e ***Moisè Maldacea***
cita alla Terra
che n'accolse il primo vagito;
e al biondo Duce
diè prova del suo grande amor.

Piegossi
Il General, commosso,
all'indomito leon Moisè,
nella vermiglia pugna, ferito,
a Calatafimi;
e ordinò
indiscusso,
contro il voler del Forte,
che le membra insanguinate
ritemprate fosser,
pel successivo pugnar,
a gloria
della Patria,
nel paesel che, Vita, nomasi.

Roma, maggio 1960

Ester Loiodice "Nel centenario dell'Epopea Garibaldina"

Servizio Militare

Figlio di truppa nella Gendarmeria Reale dell'esercito
delle Due Sicilie 16-2-1839
Gendarme di 2^ classe a piedi 1-7-1840
Soldato nel 4° Reggimento di linea (Principessa) 1-3-1848
Dato in bassa, perché essendo partito per la Lombardia con sei mesi
di reale licenza non è più rientrato dopo il termine di detta 1848
Primo sergente nel 2° Battaglione Volontari Napoletani
al servizio del governo Provvisorio di Venezia 1848
Sergente maggiore 1848
Ufficiale nella truppa di linea veneta (sottotenente) gennaio 1849
Cessò dal servizio alla resa di Venezia 22-8-1849
Campagna 1848-49 nel Veneto
Detenuto nel bagno di Brindisi per anni quattro e mesi
per motivi politici come da dichiarazione del Vice Console
nel Regno delle due Sicilie in Venezia 15-9-1854
Uscito da detto ed espulso dal Regno delle due Sicilie
come da dichiarazione del vice console di detto Regno
in Chioggia firmato A. Nocerato 10-7-1854
Furiere nei cacciatori delle Alpi giugno 1859
Campagna 1859, medaglia commemorativa francese congedato 15-9-1859
Furiere nel 4° Fanteria delle truppe Parmensi e Modenesi 15-9-1859
Sottotenente in detto, divenuto 46° Fanteria per decreto del
Generale in capo delle truppe della Lega 1-1-1860
Sbarcato a Marsala 11-5-1860
Dimesso dal servizio sardo a sua domanda 14-5-1860
Comandante la III compagnia alla battaglia di Calatafimi 15-5-1860
Capitano 22-7-1860
Maggiore 12-9-1860
Destinato alla Piazza di Napoli 2-10-1860
Tale comandante la Piazza di Lecce 12-11-1860
Campagna 1860 - Ferito gravemente a Calatafimi con fratture all'omero sinistro. Medaglia d'argento al valor militare per essersi distinto nella campagna. Nominato organizzatore della Guardia Nazionale delle
province dell'Italia meridionale. R .Decreto 12-5-1861
Confermato maggiore di Fanteria nel corpo Volontari Italiani (?) 2-5-1860
Tale nel R. Esercito (5° Fanteria) 27-3-1862
In aspettativa per infermità dal servizio 14-2-1862
Tale in effettivo servizio nello Stato maggiore delle piazze
al comando militare di Lanusei 22-2-1865
In aspettativa per riduzione di corpo 28-2-1867
Collocato a riposo per anzianità a sua domanda 23-7-1867
Tenente Colonnello nella riserva 1-1-1874
Cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
Ufficiale della corona d'Italia

Pompilio Schiarini

Notizie fornite da:
1965-66 classe 5^ m. sez. A.Direzione Didattica N. Parisi-Foggia